

## Riunione tra il Comune di Soverato e le associazioni

# Difesa costiera, sì all'intervento solo se non provocherà danni

Un pool di esperti valuterà gli elaborati proposti dalla Regione

**Maria Anita Chiefari**  
**SOVERATO**

Il Comune non darà il consenso al progetto esecutivo per il completamento delle opere di difesa costiera e della ricostruzione del litorale (Copanello- Punta Stilo) se non si avrà certezza che l'ecosistema non subirà danni dall'intervento anti-erosione costiera.

L'amministrazione si farà carico quindi di commissionare a un pool di esperti la verifica degli elaborati e le relazioni prodotte dalla Regione, insomma

una supervisione. Nella nomina degli esperti si terrà conto delle segnalazioni di professionisti capaci da parte delle associazioni ambientaliste e non, che hanno fatto un blocco unico contro il progetto regionale. Nel caso in cui Soverato negasse il parere, i fondi e l'intervento sarebbero girati a Davoli e a Sant'Andrea.

Ancora una volta si sono ritrovati attorno ad un tavolo il sindaco Alecci, l'assessore ai Lavori Pubblici, Daniele Vacca, il gruppo archeologico "Paolo Orsi", rappresentato da Angela Maida, Raffaele Rivero e Maria Caterina Procopio, presente anche per delega dell'associazione "Faro Ambiente", Legambiente con Al-



La "scarpina". Lo scoglio nella baia dell'Ippocampo

do Perrotta, Paolo Palladino, Oreste Montebello, Nicola Giofré e Pino Voci, per discutere del riscontro alle loro osservazioni da parte della Regione. Si è riusciti ad ottenere, grazie al pronto intervento delle associazioni, che alla Scarpina verrà inserito solo un pennello soffolto, che non emerge dalla linea dell'acqua e che non deve partire dalla battigia, quindi un'opera meno invasiva. Secondo le associazioni l'obiettivo dell'intervento sul tratto di costa soveratese ha spostato l'attenzione sul sistema fognario, che va sollevato, trascurando l'impatto sull'ecosistema. L'intervento sulla costa nord cozza con il parco marino e l'area archeologica; a questo punto dovrebbe agire anche la Soprintendenza. Come sottolineato dagli esperti Palladino e Montebello l'ambiente sommerso va salvaguardato, si rischia di mettere in fuga i cavallucci, che sono già diminuiti tantissimo. ◀